



L'Astronave

NEWS!

Il giornale delle scuole primarie e dell'infanzia del 41° Distretto Ardea-Pomezia


Anno XVII - n° 1 - FEBBRAIO 2015 - copia omaggio




PROSA E VERSI



SCIENZA



ESPERIENZE



ARTE BABY

Si ringrazia
la Biblioteca
Comunale di
Pomezia e
la casa Editrice
Giunti per
aver donato
all'I.C.S.
"Santa Procula"
150 libri

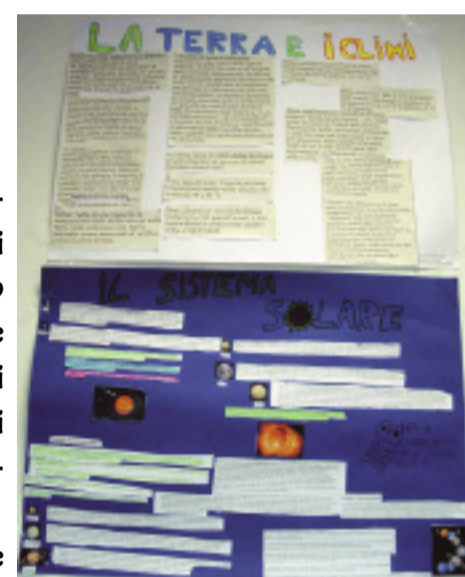
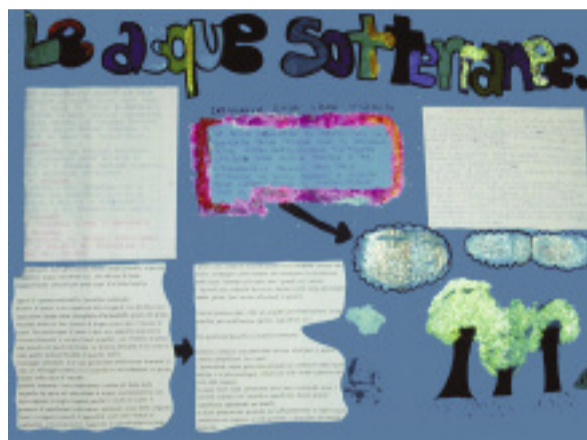


**Amata
scrittura**

“Scrivo per non perdere il vizio di dire le cose. Scrivo nel tentativo di lasciare una traccia. Scrivo per paura che i pensieri mi passino di mente. Passeggio con la penna su questo foglio bianco e lo lardo di idee. Ci gioco, lo uso, mio faccio sedurre, usare, tentare. Con la penna dico tutto, non mento, non ho pudore. Dove la lingua esita e si ferma, la mano scorre fluida e leggera. Scrivo per guardarmi dentro. Scrivo per fermare il tempo. Scrivo per suscitare sentimenti e per esprimere i miei. Scrivo per dare un senso al silenzio. Il cielo blu, il mare blu, l'inchiostro blu”.

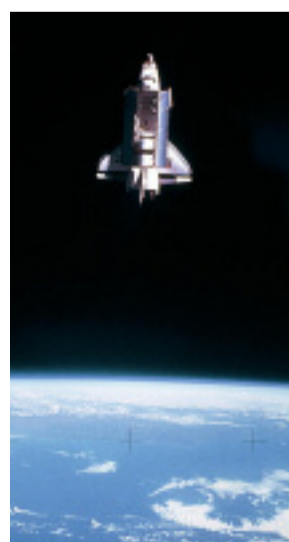
Dacia Maraini "Amata Scrittura"

Alla scoperta del pianeta



I ragazzi della IB della scuola media hanno iniziato a studiare i vari ecosistemi presenti sul nostro pianeta e lo hanno fatto egregiamente proprio a partire da quelli acquatici dove un po' titubanti si sono trovati a confrontare gli oceani con.....le pozzanghere, i laghi con le acque sotterranee.

Hanno scoperto la varietà delle forme di vita che popolano questi ambienti ed hanno arricchito i loro cartelloni con disegni e immagini di luoghi dal fascino particolare. Volete sapere la storia di come è nata la prima pozzanghera...fate un salto in 1B!

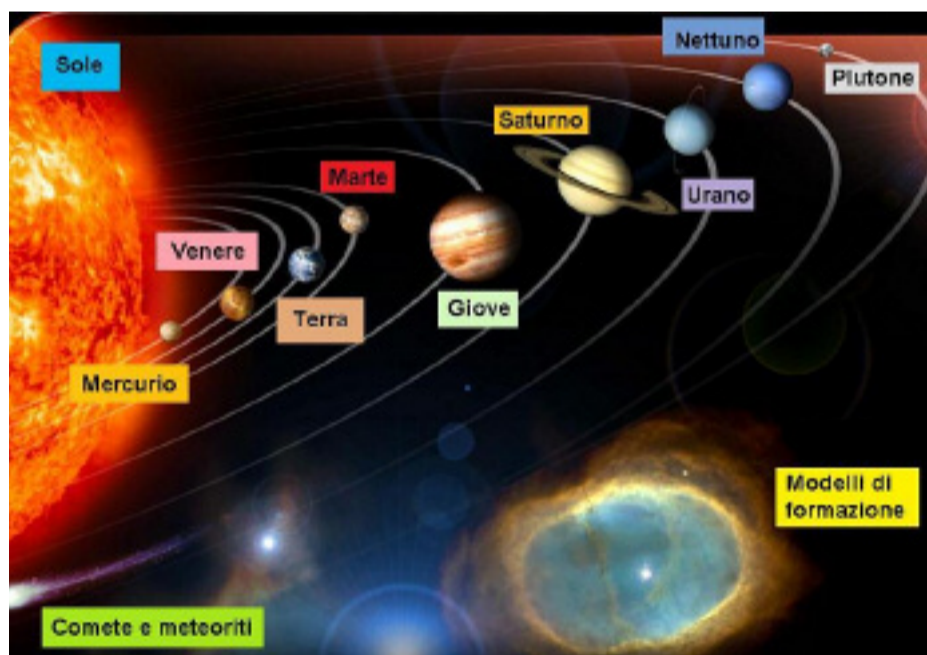


Più grandipiù macroscopico

La classe 3 B della scuola media si è cimentata nella scoperta di alcune delle tante caratteristiche dello spazio che circonda il pianeta Terra, e partendo da una grande curiosità, ha parlato attraverso i cartelloni delle teorie dell'universo così come delle scoperte dell'uomo.

Una curiosità? Il complotto lunare: un'analisi dettagliata di quello che fu divulgato dalla stampa durante e dopo il famoso viaggio dell'Apollo 11 del 20 luglio del 1969.

Un gran salto da quel giorno ad oggi con le missioni spaziali, ormai sempre più seguite, di astronauti orgoglio dell'Italia come l'attuale Samantha Cristoforetti.



A cura della sez B della scuola media di via Verona

EXPO

Made in Italy

MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



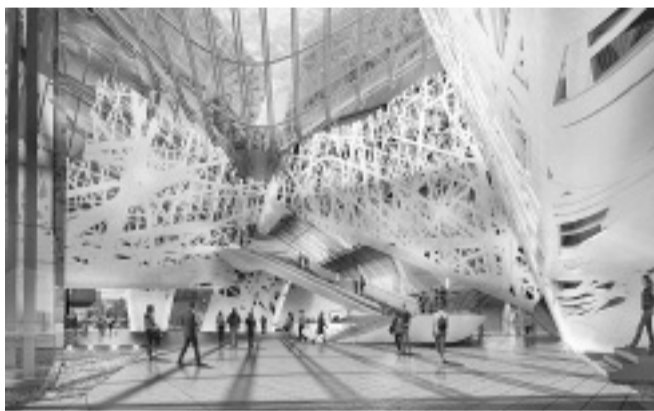
EXPO 2015: UN EVENTO MONDIALE

L'EXPO è un'Esposizione Universale non commerciale coordinata ogni anno da una Nazione diversa selezionata in base a una gara di candidature. Quest'anno la nazione organizzatrice è l'Italia e la città scelta per ospitare l'Esposizione è Milano. All'evento parteciperanno più di centotrenta Paesi e sono attesi 21 milioni di visitatori di cui circa il 30% stranieri. Per l'EXPO 2015 l'Italia ha scelto il tema:



NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA.

I visitatori, coinvolti in prima persona in percorsi tematici ed approfondimenti sul mondo dell'alimentazione, hanno l'opportunità di compiere un vero e proprio viaggio intorno al mondo sui sapori e le tradizioni dei **POPOLI** della Terra. Saranno poste tante domande: È possibile garantire **CIBO** e **ACQUA** alla popolazione mondiale? È possibile aumentare la sicurezza alimentare e cercare nuove risorse per tutti noi? È possibile proporre nuove soluzioni e prospettive in grado di tutelare le **BIODIVERSITÀ** del pianeta?



L'obiettivo non è fornire risposte definitive ma spunti di riflessione e offrire ai visitatori strumenti per cercare le proprie risposte. Il dibattito coinvolge visitatori e partecipanti e si costruisce giorno dopo giorno attraverso eventi, mostre, convegni ed incontri. L'EXPO sarà anche una grande occasione per promuovere le eccellenze del **MADE IN ITALY** nel campo alimentare, tra le quali si ricordano la pasta, l'olio, il parmigiano e la pizza.



Eccellenza nel mondo: pasta, parmigiano, prosciutto...e naturalmente la pizza!



Oggi la pizza è famosissima in tutto il mondo e non ci sono differenze di pronuncia: la pizza è sempre la pizza! A Brooklyn, New York, è stata inventata la pizza "alta", con molti strati, tutti con gusti diversi. **Angelo R.**

NOI E LA PIZZA

Mangio spesso la pizza, sia a casa che in pizzeria con la mia famiglia. A me piacciono tutti i tipi di pizza, ma la mia preferita è la "puccia", la tipica pizza pugliese, dall'impasto alto e morbido. Infatti, io sono nata a Roma, ma ho origini pugliesi da parte di mio padre. Da piccola, però, non conoscendo ancora questa specialità, non credevo fosse una pizza, perché era "alta" e a me sembrava strana. Ora, invece, ne vado matta e non vedo l'ora di andare dalla nonna per mangiarne una fetta! **Greta M.**



La mia pizza preferita è la margherita. La preferisco "bassa" e con un buon impasto. Quest'estate sono andato in vacanza ad Ischia e, a dir la verità, anche se è un'isola di Napoli, la pizza lì non mi è piaciuta molto, perché secondo me non aveva un buon impasto. Spesso, mentre i miei nonni preparano la pizza in casa, io passo per la cucina e prendo un pezzetto di mozzarella al volo. Perché mi piace molto! **Federico O.**

"ECCO PIZZA E PASTA"

Lo stand "Ecco Pizza e Pasta" che avrà uno spazio di ristorazione ad altissima visibilità all'interno degli spazi di Padiglione Italia, offrirà ai visitatori un'esperienza unica e coinvolgente. Oltre alla degustazione di prodotti tipici, sarà possibile acquistare prodotti "DOP" e "IGP" e venire a contatto con le ricchezze dell'enogastronomia campana, un patrimonio di know how e creatività. L'area ristorativa affaccerà direttamente su Piazza Italia, il punto d'incontro tra cardo e decumano, i due assi perpendicolari che strutturano la griglia del master plan di Expo 2015. Piazza Italia, centro dell'intero sito espositivo, ha un grande valore simbolico: è il luogo dove il nostro Paese incontra il Mondo.

classe V B

STORIA DELLA PIZZA

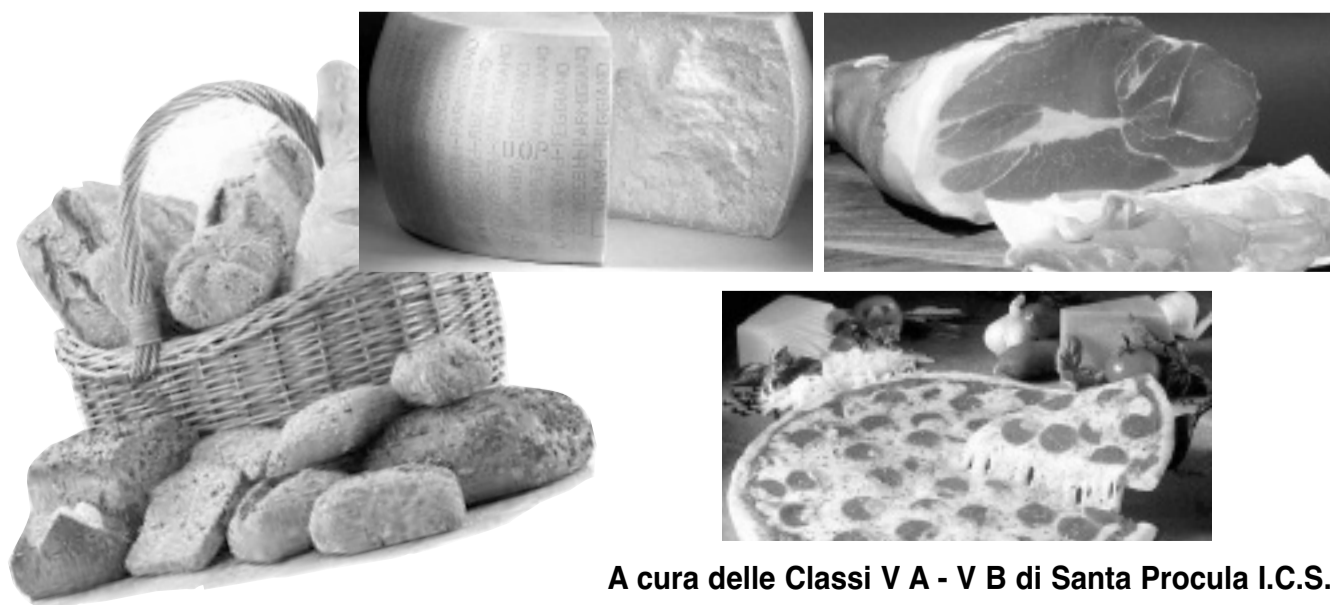
La pizza è nata a Napoli nel 1500. il nome deriva dal verbo "pinsere", che significa pigiare. Il pizzaiolo Raffaele Esposito, nel giugno del 1889, in onore della regina Margherita di Savoia, inventò la pizza margherita, che aveva come ingredienti pomodoro, mozzarella e basilico, i colori della bandiera italiana.

Nel 1800 la pizza fu esportata in America dagli immigrati italiani nelle città di San Francisco, Chicago, New York City e Philadelphia. Inizialmente, essa veniva venduta solo dagli ambulanti, che per essere riconosciuti come venditori di pizza, camminavano con un mastello sulla testa, che era un recipiente di legno a forma di mezza botte. Quella napoletana è oggi l'unico tipo di pizza italiano riconosciuto in ambito nazionale e d' europeo. Dal 4 febbraio 2010, infatti, è ufficialmente riconosciuta come specialità tradizionale garantita della Comunità Europea. Di questo siamo orgogliosi perché, almeno per una volta, noi Italiani siamo famosi nel mondo per una cosa positiva!! **Giorgia G.**

A me la pizza piace con il pomodoro, la mozzarella ed anche con le patate. Di solito, la pizza la mangio da mia nonna e spesso l'aiuto a fare l'impasto. Ne prepariamo di vari gusti... ma quando la nonna prepara quella alla cipolla e mi chiede di tagliarne un po', dovrei proprio dirle di no, perché ogni volta mi fa piangere!!

Lorenzo N.

classe V A



A cura delle Classi V A - V B di Santa Procula I.C.S.

NEL COMUNE DI ARDEA...

I bambini raccontano ombre e luci della città

ARDEA

Ardea è un paese che ha origini antichissime, i primi abitanti erano una tribù latina chiamata RUTULI.

La mia città è piena di monumenti: L'arco medioevale, la chiesa di San Pietro del 1200, le mura costruite dai Rutuli e il castello.

Proprio davanti alla mia casa ci sono i resti di una necropoli e di una villa. La necropoli era in cerchio e la villa era a due piani. Ora le stanno ristrutturando e si vede che sono curate, perché l'erba è sempre tagliata. Ogni volta che vedo quei resti mi sento di vivere con loro.

Christian



NUOVA FLORIDA

Nuova Florida è bellissima, è immersa dal verde ed ha molti bar in cui incontrarsi. Peccato che, vicino ad un bar c'è una mini discarica formata da tre secchioni dell'immondizia dove i sacchi della spazzatura non sono dentro di loro, ma sul ciglio della strada. Questa discarica è popolata da alcuni personaggi sgradevoli: topi di fogna!

Un giorno li abbiamo visti rosicchiare le buste in cerca di cibo. E' molto pericoloso, per le persone che passano in bicicletta, avvicinarsi ai secchioni, perché è tutto sporco e i topi portano un sacco di malattie.

Giorgia, Chiara P., Elisa

Il mio è un quartiere molto bello, non tanto tranquillo, però per me è fantastico, perché mi ci trovo bene. Ma ha qualche imperfezione: i giardinetti vicino casa mia.

Erano bellissimi, pieni di giochi per bambini, sfortunatamente ora sono ridotti proprio male, i giochi sono quasi tutti smontati e inutilizzabili, tutto per colpa di ragazzi vandali che hanno distrutto tutto. Quando avevo quattro anni, mi ricordo che li ho visti smontare uno scivolo e appoggiarlo sul tetto di una casa per salirci sopra. Comunque c'è di peggio: nessuno pensa alla manutenzione dei giardinetti, perché l'erba è altissima. Io non sono per niente felice, perché Nuova Florida è il nostro quartiere e quindi lo dovremmo rispettare di più, soprattutto il Comune che non ci aiuta.

Leonardo

VIA DELL'INCASTRINO

Nella nostra via ci sono molti problemi, ma quello



principale sono i cani randagi, essendo affamati, formano branchi numerosi in modo che riescono ad attaccare più facilmente la loro preda.

Un altro problema lo crea l'immondizia che è sparsa qua e là per la via. Spesso c'è gente volenterosa di migliorare l'ambiente che aiuta il comune a pulire, purtroppo, però, il problema non si risolve, perché c'è altra gente che pensa a sporcare, rendendo la nostra via maleodorante e puzzolente. La cosa migliore della nostra via sono i prati grandi e verdi. Per noi è piacevole giocare nei prati, perché ci trasmettono tranquillità, serenità, libertà e sicurezza.

Pur avendo tanti problemi, noi siamo contente di abitare a via dell'Incastrino.

Valentina, Bianca, Sofia Akemi, Alexandrina

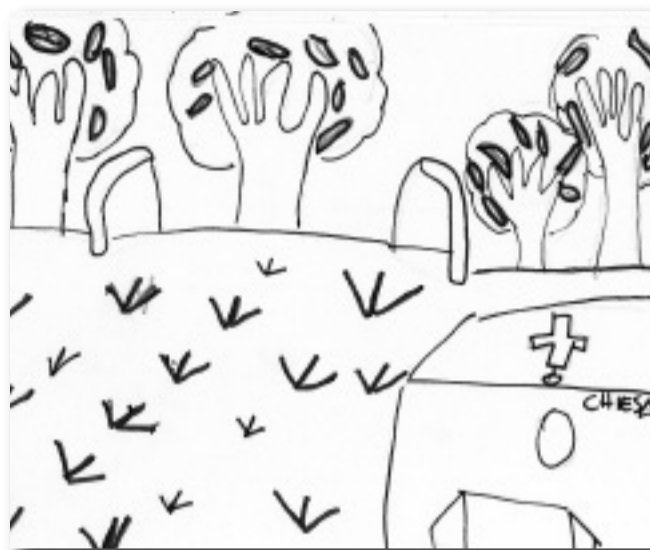


BANDITELLA

All'entrata della via Banditella bassa, c'è un ponte con vicino una rotatoria, lì vicino c'erano dei secchioni dell'immondizia, ma ora li hanno tolti. Beh, la gente comunque ci butta ancora la spazzatura, come se i secchioni ci fossero ancora, e i cani sono costretti ad andarci in mezzo per mangiare! Addirittura, alcune persone buttano la spazzatura senza i sacchi. Immaginate quello che può succedere. Ma non è finita qui: le strade sono senza illuminazione, quando torni la sera tardi, se vivi lì, devi per forza accendere gli abbaglianti, altrimenti non vedi niente. C'è paura ogni volta che si portano i cani fuori e d'estate non puoi neanche farti una passeggiata quando fa più fresco. Noi speriamo che il comune metta l'illuminazione e ci faccia tutti più felici. Anche perché le strade non hanno marciapiedi e dovresti camminare in mezzo alla strada, ma in mezzo alla strada ci sono le buche e chi guida deve andare piano. O guidi un 4 x 4 oppure sono guai!

L'unica cosa bella sono i campi da tennis e da calcio in cui gli abitanti possono andare quando vogliono. Nonostante tutto, a noi il nostro quartiere piace molto.

Martina Magrin, Lavinia, Greta, Elena

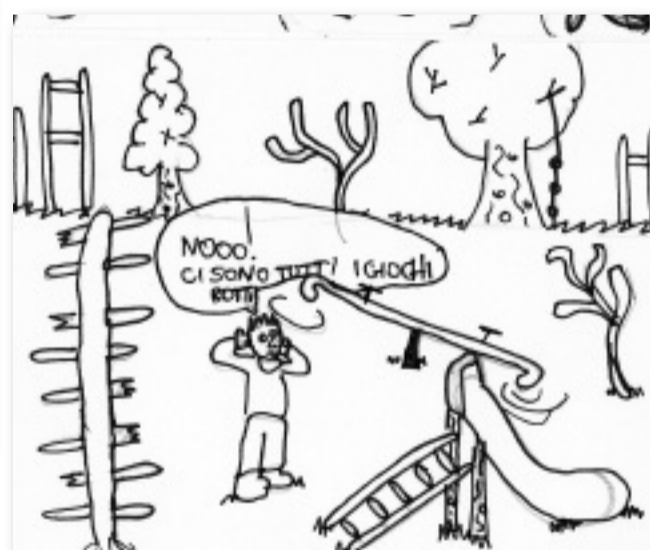


VIA NAZZARENO STRAMPELLI

In via Nazzareno Strampelli ci sono delle strade piene di buche che ormai sono vere e proprie voragini. E non è finita qui! Non ci sono neanche i marciapiedi, le macchine parcheggiano a destra e a sinistra e non ci sono le illuminazioni per strada.

Noi vorremmo che il comune tappasse le buche, mettesse le illuminazioni e costruisse i marciapiedi, così non rischiamo di farci mettere sotto dalle automobili.

Flavio, Giacomo, Veronica.



LA ROCCA

In piazza ad Ardea c'è un bar che ha una stanzetta dove gli anziani ci vanno a giocare a carte e, quando è Natale, pure a tombola. Fuori la stanza, sulla porta, c'è scritto VIETATO AI MINORI DI DICHIOTTO ANNI e i bambini non possono entrare.

Mio nonno ci va sempre a giocare, e infatti ogni volta che gli dobbiamo dire una cosa, non c'è mai a casa e dobbiamo fare il giro di tutta la piazza per cercarlo. Inoltre dentro la stanza il telefonino non prende, così mio padre o mia madre devono entrare anche lì per chiedergli qualcosa.

Anche se non posso entrare, a me piacciono comunque quel bar e quella stanza per gli anziani. Soprattutto, mi piace tanto il mio paese.

Alessia

Diversamente...raccolti

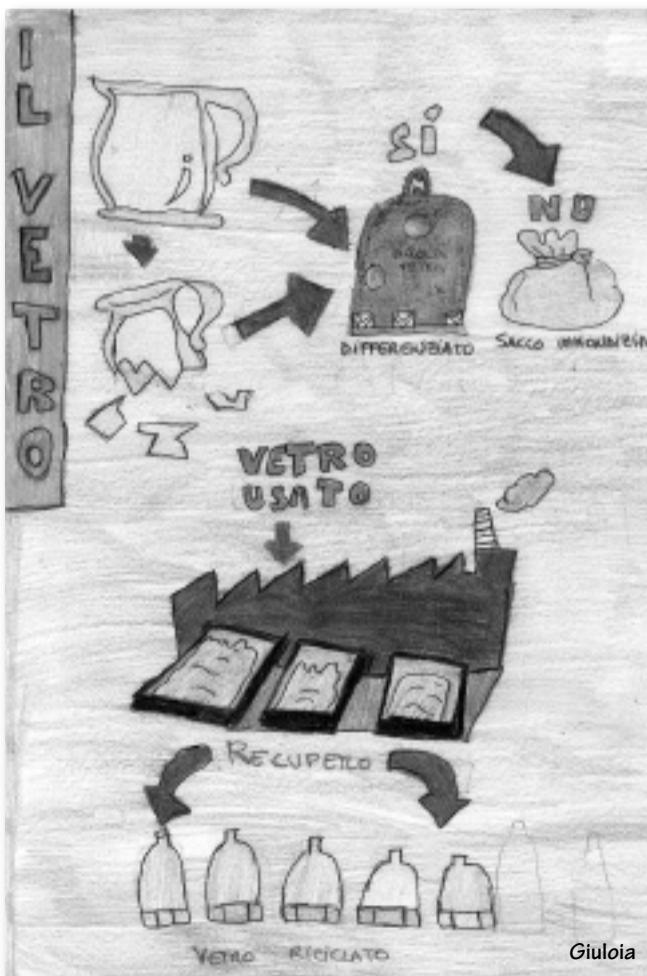
E' bello dare una seconda vita alle cose... creare il nuovo dal vecchio!



A Santa Procula abbiamo cominciato da poco la raccolta differenziata. Prima in classe avevamo un unico cestino dove buttavamo tutti i rifiuti; ora invece abbiamo due scatoloni, uno per la plastica e un altro per la carta; inoltre abbiamo un piccolo contenitore per gli avanzi della merenda. Per risparmiare la carta utilizziamo fogli già scritti da un lato se dobbiamo fare un disegno libero oppure una brutta copia. Non siamo ancora bravi a differenziare tutto e alcune volte non sappiamo dove mettere i rifiuti e allora andiamo a chiedere alla maestra. Anche in mensa le cose sono cambiate: infatti quando veniamo via dalla mensa ci portiamo via le bottiglie di plastica e, dopo aver tolto i tappi, dei quali facciamo la raccolta, le buttiamo nel contenitore della plastica. Svuotiamo i piatti dai residui di cibo nel contenitore dell'umido; i piatti e i bicchieri sporchi vengono buttati nell'indifferenziato. Per aiutarci in questa raccolta differenziata, il Comune ha dato dei secchioni che sono stati messi nel vialetto d'ingresso della scuola. Dalla piazzetta sono stati tolti tutti i secchioni rotti e sporchi in cui si buttavano tutti i rifiuti e così c'è più spazio per le macchine e la piazzetta è più bella e più pulita e noi bambini siamo più contenti di giocare. Anche nelle nostre case abbiamo cominciato la raccolta differenziata; alcuni genitori l'hanno cominciata bene e altri no; qualcuno si è lamentato del Comune che non ha fornito tutti i secchi. **classe III A**

R ... COME RIFIUTI

I rifiuti sono un prodotto della nostra società dei consumi e del nostro stile di vita, sempre più orien-



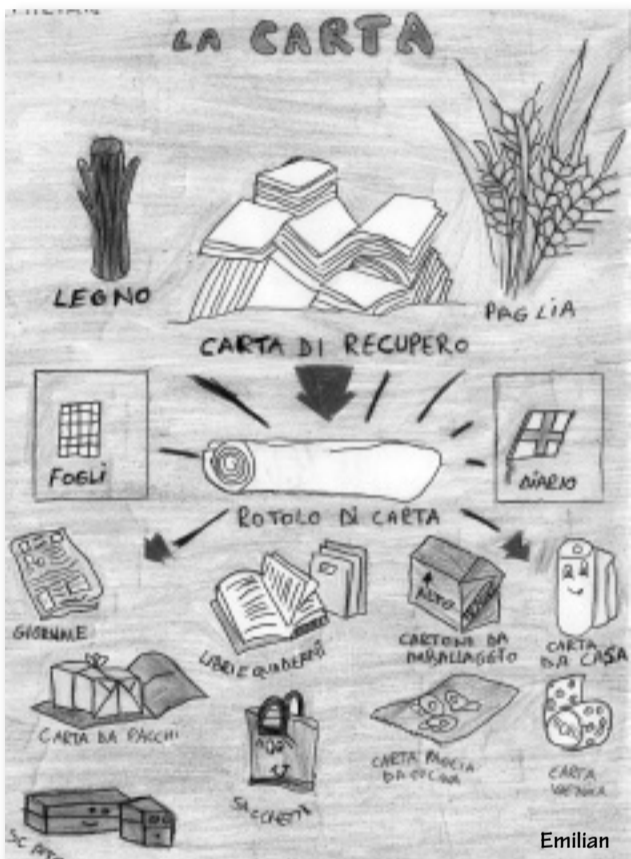
tato all'«usa e getta». Il problema della raccolta dei rifiuti è così diventato uno dei problemi più scottanti della nostra società.

DOVE FINISCONO I RIFIUTI?

I rifiuti possono essere riciclati. Le materie prime della carta, della plastica e delle lattine sono trasformate e riutilizzate, salvando così molte risorse naturali. I rifiuti possono finire nelle discariche o negli inceneritori.

Provocano: inquinamento dell'aria, dell'acqua, del terreno e richiedono alti costi di manutenzione.

I rifiuti sono materiali diversi. Solo separando i rifiuti è possibile ottenere la trasformazione, in centri specializzati, delle materie prime originarie, in



modo che possano essere riutilizzate in nuovi cicli produttivi. È bene quindi non buttare tutti i rifiuti nello stesso cassonetto, ma abituarci a fare la raccolta differenziata dei rifiuti.

QUALI RIFIUTI RICICLARE?

LA CARTA: riviste, giornali, cartoncini, ecc...

La carta si ottiene da fibre vegetali, e per produrla occorre molta energia e molta acqua. Riciclandola, tanti alberi non sarebbero abbattuti, risparmiando così risorse naturali ed energetiche.

LA PLASTICA: bottiglie, bicchieri, piatti, ecc...

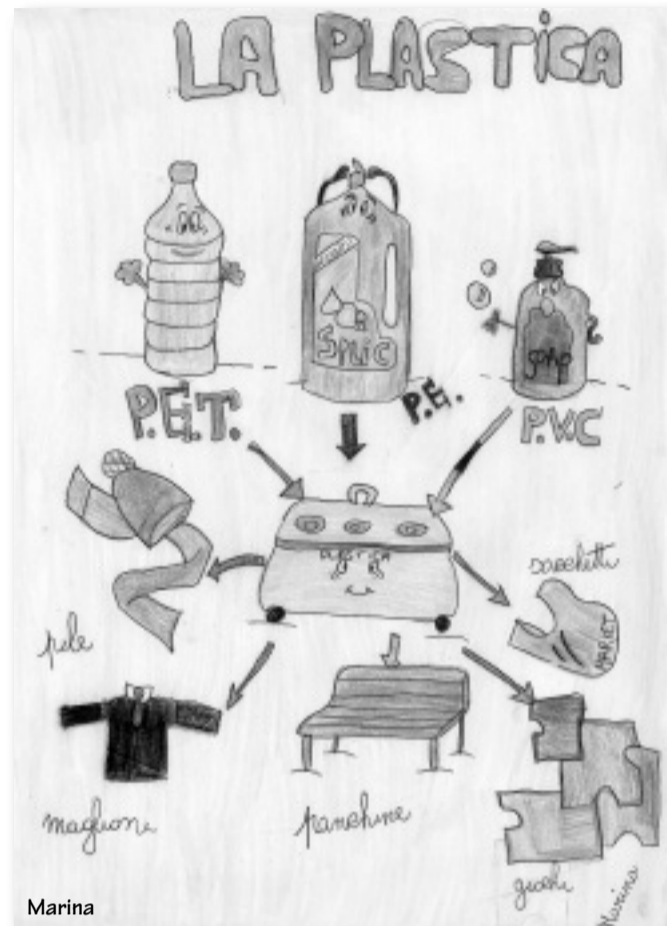
La plastica è un derivato del petrolio ed è molto difficile eliminarla; nelle discariche occupa molto spazio e, se bruciata negli inceneritori, può produrre sostanze pericolose e quindi inquinamento. Con la plastica riciclata si "ri-fabbrica" di tutto: dalle pellicole alle piastrelle, alle panchine, ai tubi, ai sacchetti.

IL VETRO: bottiglie, bicchieri, vasi, ecc...

Il vetro si frantuma con facilità, ma non si distrugge. Ripulito e ri-lavorato, produce nuove bottiglie e nuovi oggetti.

L'ALLUMINIO: lattine di birra, di bibite, lamiere, pentole, ecc...

L'alluminio è un materiale metallico, che si ottiene



dalla bauxite. È indispensabile in tanti settori, ma non è inesauribile. Recuperando le lattine, si risparmia bauxite e si produce alluminio nuovo.

COME SONO RICICLATI I RIFIUTI

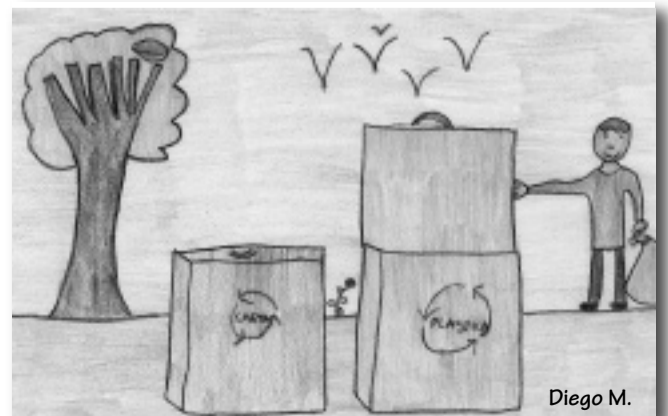
Il vetro, la carta, la plastica e l'alluminio, recuperati nelle campane, arrivano ad apposite ditte, che li lavorano, fino a farli tornare ad essere materie prime, pronte per essere lavorate e utilizzate.

Il decreto Ronchi è la legge emanata dallo Stato Italiano che regola la gestione dei rifiuti (1997) ed è basata sul principio delle 4 R: **Ridurre, Recuperare, Riciclare, Riutilizzare.** **Classe V**

FILASTROCCA DEL RICICLO

Io riciclo, tu ricicli, egli ricicla
Non stiamo solo coniugando
Ma stiamo la Terra salvando.
Ogni cosa nel suo contenitore
E facciamo tutto con amore.
Abbiamo da poco cominciato
Ma già qualcosa è stato riciclato.
Raccogliendo la carta gli alberi salviamo
E tanto ossigeno noi respiriamo.
La plastica tutti separiamo
e la terra non inquiniamo.
Consigliamo a tutti di riciclare
E il nostro Mondo potremo aiutare.

classe III A



Cuccioli esploratori

LE FOGLIE

Oggi, 25/11/2014 siamo andati in gita ai Castelli Romani. Dopo aver fatto uno spuntino, siamo entrati nel bosco. Michele, la nostra guida, ci ha condotti in uno spazio ampio e pieno di foglie. Dopo, col suo vocione, ha detto: - Bambini dovete cercare tutte queste foglie qui sopra. Avete capito tutti? Via! -. Tutti noi abbiamo cominciato a cercare nei posti in cui la maestra ci ha detto. Quando Michele ci ha detto "STOP" tutti siamo corsi ai propri posti di prima. Poi Michele ci ha fatto vedere: tutte le foglie del foglio e funghi del legno. Anche se non c'era sul foglio la maestra ha detto di raccogliere il muschio. La foglia più difficile da trovare era quella dell'ippocastano. La sua forma era come quella della mano di un uomo, il margine è seghettato e le nervature sono marcate.

STEFANIA



LA STREGA

Finito di visitare il bosco dei Castelli Romani, siamo ripartiti con l'autobus per andare a Rocca Priora, ma ci siamo fermati in un bar per andare in bagno: quel bar lo ricordo come se ci fossi andato un giorno fa. Lì dentro, vicino la cassa, c'era una signora di nome Eva: era grassottella con i capelli marroncini, aveva una faccia simpatica e pensavo che fosse una buona donna, ma quando ho saputo che cosa disse, rimasi pietrificato: ripeteva in continuazione di stare zitti, e alla maestra le ha detto che lei odia i bambini e che sono puzzolenti: era sicuramente una strega!

Solo le streghe odiano i bambini.

EMANUELE



LA CORONA DI FOGLIE

In gita abbiamo fatto una corona di foglie con Lavinia. Per procurarci le foglie siamo dovuti andare nel bosco. C'erano tanto bambini che entravano ed uscivano dal bosco. Alla fine Lavinia ci ha dato un cartoncino blu e la colla, abbiamo attaccato le foglie sul cartoncino. E' venuta fuori una corona bellissima a me è piaciuta molto.

LUNA



LA STREGA EVA

In gita, quando siamo andati al bagno, c'era una signora che diceva di chiamarsi Eva.

La signora Eva alla maestra Floriana ha detto: "Io odio i bambini!"

E ha anche detto: "ha pulito i bagni dopo che i bambini ci sono andati?"

La maestra Floriana gli ha risposto: "Sì, sì, ci ho passato anche il cif. Per me quella era una strega!"

LUNA

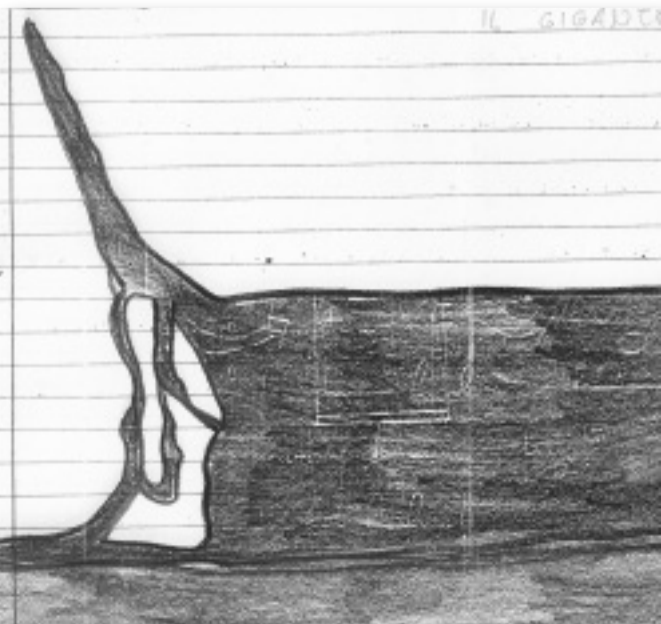
IL CASTAGNACCIO

Usciti dal bar, siamo andati nel bosco di Rocca Priora: non era cambiata per niente, a distanza di un anno era identico a come lo ricordo.

Nell'area pick-nick abbiamo pranzato: io ho mangiato un panino con il prosciutto.

Michele, Lavinia e Giuseppe, ad un tratto, ci hanno chiamato per farci assaggiare un dolce chiamato "castagnaccio", fatto con la farina di castagne. Pensavo che il castagnaccio fosse un dolce come il panettone, invece era sottile, poco morbido.

Aveva un gusto non tanto piacevole perché era molto dolce e castagnoso.



Abbiamo, poi, assaggiato le castagne: quelle erano mille volte più buone del castagnaccio!

EMANUELE



IL FUOCO

Siamo andati a Rocca Priora per andare a visitare il bosco.

Quando siamo andati in un piccolo boschetto c'era il fuoco acceso e intorno aveva tutti i mattoni in cerchio e aveva la membra. Abbiamo riscaldato le castagne e dopo abbiamo preso dei ramoscelli che stavano sull'erba per metterli sul fuoco. Il fuoco era così tanto caldo che ti fa sudare. Mi piaceva il fuoco perché con i mattoni intorno sembrava che stavamo in campeggio.

MAYLA



IL GIGANTE

Il giorno della gita abbiamo fatto un gioco: la ricerca delle foglie. Mentre eravamo intenti nel nostro lavoro abbiamo visto un albero caduto: non era enorme, ma di più; era una quercia gigantesca.

Michele ci ha chiesto: "Chi di voi è andato a vedere l'albero gigante?" Pochissime manine si alzarono al cielo. Allora ci ha portati a vederlo: era straordinario: secondo me il tronco aveva un diametro di un metro circa, con una corteccia resistente ed era duro come una roccia. Le radici, invece, erano tre volte più alte di me: sembravano dei polpi giganti che stavano per saltare su di noi! Mai visto un albero così grande!

EMANUELE



Voglio un mondo diritto per tutti i bambini!



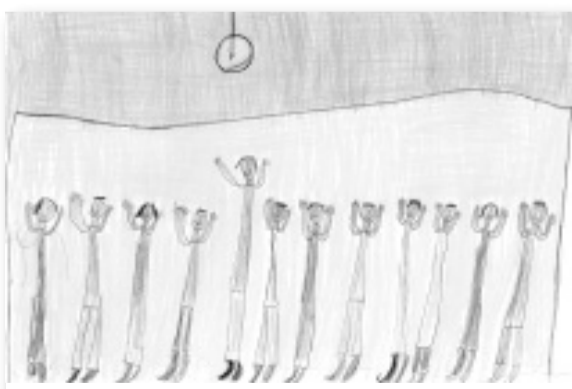
20 Novembre 2014: Buon compleanno "CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"
 Il 20 Novembre 1989 sono stati emanati i "diritti dei bambini" per garantire un'infanzia serena a tutti i bambini del mondo.

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE

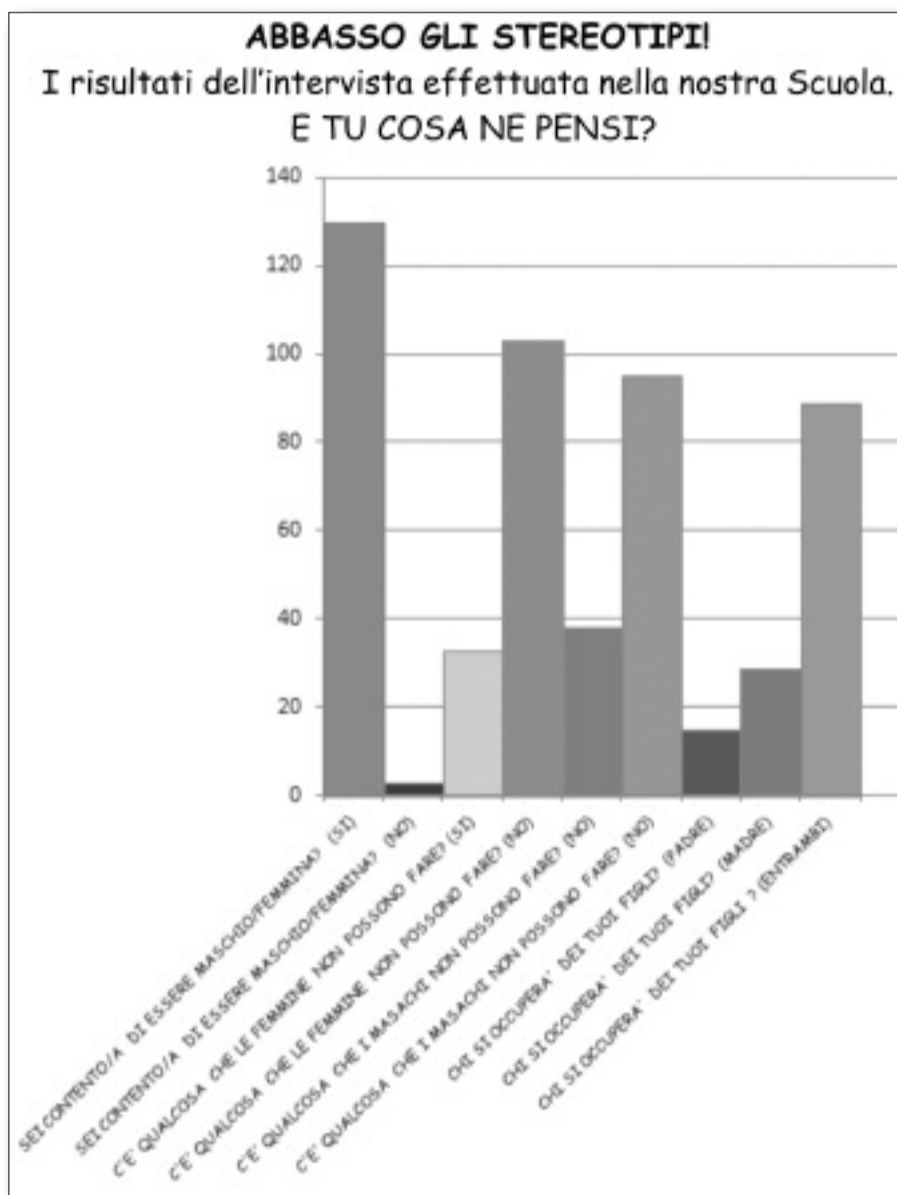
Il 28 Novembre 2014 siamo andati alla Scuola Media Statale Marone per festeggiare l'anniversario della "CONVENZIONE ONU sui DIRITTI dell'INFANZIA e dell'ADOLESCENZA" (20 NOVEMBRE). Quando siamo arrivati, c'erano tre specialiste: una sociologa e due psicologhe. Abbiamo iniziato l'incontro cantando la canzone "Voglio un mondo diritto". Dopo abbiamo visto un cartone intitolato: "Clementina e Arturo". Questo cartone parlava di due tartarughe sposate, Arturo e Clementina. Lei cercava di poter esprimersi, ma Arturo le diceva che era sciocca ed incapace. Allora un giorno Clementina si stufò di tutte queste lamentele e se ne andò via per sempre, senza ritornare mai più: **OGNUNO DEVE ESSERE LIBERO DI REALIZZARE I PROPRI DESIDERI!**



Poi è arrivato il turno dei più piccoli, i bambini della prima, che hanno fatto una danza bellissima: era così bella che l'abbiamo ballata anche noi. Successivamente i bambini della terza ci hanno fatto vedere un video in cui rappresentavano delle scenette di vita quotidiana in famiglia: **ABBIAMO CAPITO CHE SI VIVE MEGLIO SE SI COLLABORA!** Per concludere l'incontro abbiamo fatto dei giochi sulle emozioni, ad esempio il gioco del telefono senza fili e quello sulle smorfie, abbiamo cantato la canzone "UN PAESE BELLISSIMO" e danzato una danza indiana, "Sacraet Spirit", e un'altra rumena molto allegra.



È stata una giornata meravigliosa!



ABBIAMO LETTO LA "CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA" E ABBIAMO ESPRESSO LA NOSTRA OPINIONE.

"Due occhi, un naso e una bocca .." Siamo tutti uguali e per questo dobbiamo rispettarci a vicenda e volerci bene. (Felicità)

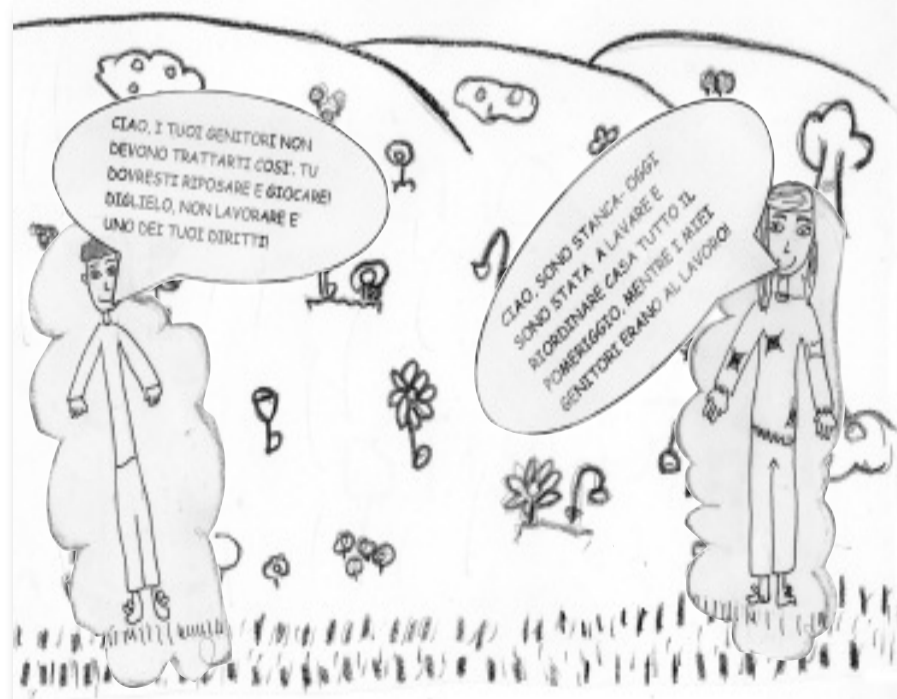
Se sei femmina non sei né inferiore ai maschi, né superiore. (ChiaraA.)

Bisogna rispettare la personalità di ognuno. (Federico).

I bambini non si trattano come se fossero delle cose. (Caterina)

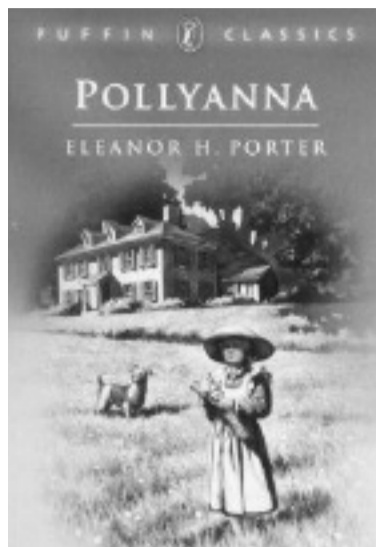
Noi bambini abbiamo diritto ad avere una famiglia che si prende cura di noi, che ci vuole bene e ci protegge. (I bambini della classe 1E)

Secondo me è giusto che ogni bambino debba essere informato sui DIRITTI scritti su questa Convenzione. ALESSANDRO)



PIÙ LIBRI, PIÙ LIBERI

LEGGERE, PER DIVENTARE UOMINI E DONNE MIGLIORI, LIBERI NELLA MENTE E NEL CUORE



POLLYANNA

Autore: la scrittrice statunitense Eleanor H. Porter.

Trama: La protagonista è Pollyanna Whittier, una bambina di undici anni che, rimasta orfana dei genitori, è cresciuta per un po' dalle dame della beneficenza e poi viene affidata all'unica zia che le è rimasta, zia Polly, nubile e molto severa,

che abita a Beldingsville, in una grande villa, e che accetta di mantenerla solo per senso del dovere. La zia tratta con freddezza la piccola, che tuttavia non si scoraggia, grazie al gioco della felicità insegnatole dal padre. **Classe IV A**



Gioia

Pollyanna è una bambina esile, gentile, altruista ed insegna agli altri il gioco del "Meglio così" che rende tutti molto felici. È per questo che riesce a farsi voler bene da tutti gli abitanti del paese e ad avere tanti amici. Il gioco consiste nel trovare il lato positivo nelle cose brutte, riuscendo così a regalare la felicità a chi lo prova, come succede ai personaggi della signora Snow e del signor Pendleton. Anche la zia Polly, che è una persona dura, anche con se stessa, si lascia trasportare dal gioco diventando più dolce e gentile. Come Pollyanna anche noi possiamo trovare in ogni cosa il lato positivo. La felicità che regala questo racconto è forte. A me questo libro è piaciuto perché è appassionante e molto piacevole da leggere. Consiglierei molto la sua lettura. **Daniele**

Il signor Pendleton è una persona molto severa e solitaria. Pollyanna fa amicizia con lui e lo va a trovare molte volte e pian piano scopre che il signor Pendleton è triste perché è molto solo. Proprio perché si sente solo, le chiede se vuole restare a vivere con lui. La bambina gli dice che non può lasciare la zia ma le viene in mente Jimmy Bean, un bambino solo al mondo che lei



Sofia



Irene

conosce. Lo va a chiamare e gli propone di andare ad abitare a casa del signor Pendleton. Jimmy non rifiuta, così il signor Pendleton lo adotta e da allora in poi vivono insieme felici. **Mattia F.**

Dei personaggi del romanzo mi ha colpito **Jimmy Bean**, un bambino orfano proprio come Pollyanna. Jimmy all'inizio vive in un orfanotrofio da dove scappa per andare alla ricerca di un lavoro e di una casa. Pollyanna lo vede accanto ad un albero e fanno amicizia. Questo personaggio mi ha colpito per il suo carattere perché all'inizio è scontroso ma, quando qualcuno come il signor Pendleton lo accoglie, diventa più socievole. In verità mi piacciono tutti i personaggi del romanzo, ma ognuno ha un carattere diverso, un desiderio diverso, una vita diversa ed un futuro diverso. Forse è per questo che il libro mi è piaciuto e lo consiglierei a tutti i bambini. **Federica S.**

Mi è piaciuto il personaggio di **zia Polly** che all'inizio ha un carattere molto austero ed intransigente come quello di una zitella. Con il tempo zia Polly comincia ad addolcirsi permettendo a Pollyanna di trasferirsi dalla misera stanza in soffitta alla camera più bella del piano terra, inoltre le permette di andare a fare lunghe passeggiate e di portare alcuni animali in casa. Il cambiamento della zia si nota anche dall'espressione del volto, che diventa più dolce. **Chiara N.**

DIARIO DI UNA SCHIAPPA

Autore: Jeff Kinney

"**Diario di una schiappa**" è il titolo di una serie di libri nei quali si parla della vita di **Greg**, un bambino, quasi adolescente, che scrive le sue avventure su un giornale di bordo (il diario è una "roba" da femminucce). Glielo ha regalato la sua mamma quando ha iniziato la scuola media. Greg è un ragazzo molto sfortunato, una vera schiappa: gli succede di tutto e niente gli va per il verso giusto. Ha due fratelli: **Manny**, il piccolo di casa, viziatissimo e dispettoso, e **Rodrick**, il maggiore, prepotente e arrogante. Ha un amico, **Rowley**, un po' infantile e ingenuo, che però fa tutto quello che Greg gli chiede e lo aiuta sempre quando è nei guai.

I libri di questa serie somigliano a quaderni a righe scritti a mano con una penna. In mezzo ai testi ci sono tante vignette in bianco e nero, a volte con i fumetti. Questi libri sono veramente divertenti, lo dico per



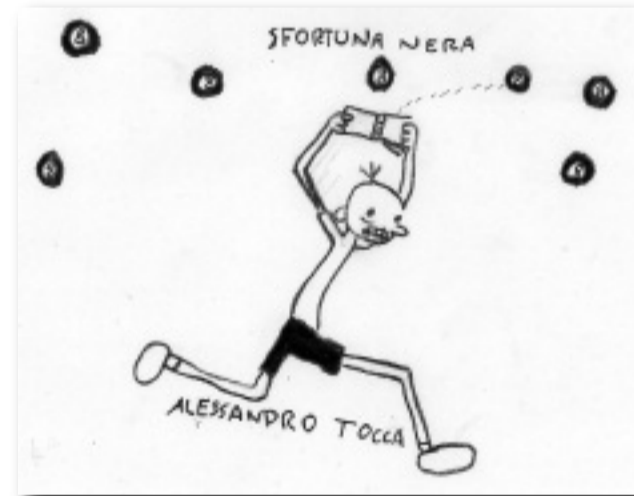
LUCA F.

esperienza perché li conosco tutti e vi consiglio di leggerli: fanno ridere a crepapelle e ci sono anche le vignette che ti fanno capire un po' meglio la storia raccontata. A me danno delle idee su come passare le medie e su come essere il primo della classe: basta NON fare quel che fa Greg perché lui è una schiappa ed io no davvero! I "Diari" sono anche un buon passatempo e se non avete niente da fare o vi sentite tristi, quello che vi ci vuole è proprio leggere un romanzo della saga "Diario di una schiappa!". **Luca P.**



Luca P.

A me succedono molte cose strane come a Greg: mi faccio male da solo, mi danno le gomitate, cado... non me ne succede mai una giusta! Sono pure un po' fuori di testa perché combino un sacco di guai come lui che fa tante stupidaggini. Lui è una schiappa in tutte le materie scolastiche e anch'io sono un po' schiappa ma solo in alcune attività sportive come tennis, nuoto, basket... Perciò le esperienze di Greg sono simili alle mie. **Emanuele**

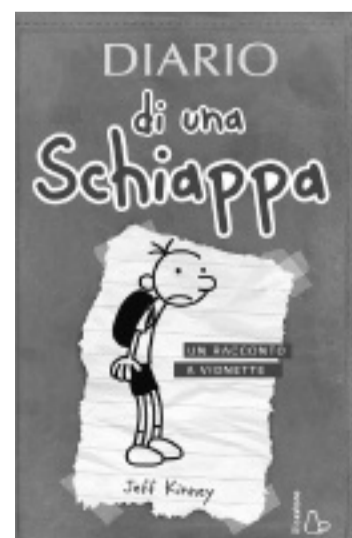


SFORTUNA NERA

ALESSANDRO TOCCA

Greg ha un amico, **Rowley**, che lo tira sempre fuori dai guai, invece io ho **Federico** come migliore amico e lui certe volte mi leva dai guai ma altre volte, mi ci mette! **Matteo**

Sono curiosa di leggere i "Diari" perché tutta la mia classe ne parla e dicono che sono belli. Ce n'è uno con delle pagine vuote in cui puoi scrivere le tue idee e alla fine il libro te lo fai da solo! ... Io invece sono tanto curiosa che vorrei leggerlo al più presto perché in alcune situazioni il protagonista è simile a me, infatti quando non riesco a fare le divisioni, mi sento una schiappa! **Beatrice e Licia**



A cura delle classi IV A di S. Procula e IV di Castagnetta, I.C.S. Santa Procula



Marco

Grazie nonni!

Per la gioia di sentirvi sempre amici e vicini



Giorgia



CLAUDIA

NONNI, VI DICIAMO...

Grazie nonno Romano e nonna Clelia per aver reso felici questi anni che siete stati con me. Siete i nonni migliori. **Alessio**

Cari nonni, grazie che ogni giorno rimanete con me senza stancarvi mai. **Mirko**

Grazie nonni per essermi stati vicino. Insieme abbiamo giocato, raccontato la storia del vostro paese. Mi è piaciuto tanto stare con voi. **Davide**

Grazie nonni per avermi raccontato le storie di mio padre e di mia zia quando erano piccoli come me. Ora sono quasi tutto di loro e questo mi rende felice. **Jacopo**

Grazie nonni per esservi presi cura di me quando sono stata male, per esservi preoccupati, per avermi sempre coccolata. **Sofia**

Grazie nonni per avermi ospitato e avermi fatto passeggiare nelle zone più calde e più belle del nostro paese. Ho imparato tante cose. **Lorenzo**

Grazie nonna Caterina per avermi raccontato storie di quando eri piccola, mi sono divertito a sentirle.

Ruggiero,

Classe II, Castagnetta

LA SCUOLA DEI NONNI

I nonni di Davide ci hanno raccontato che le loro scuole erano in edifici antichi, con mura molto larghe dove non passava né troppo freddo né troppo caldo. Perciò non avevano bisogno di stufe. Le bambine avevano il grembiule bianco col fiocco azzurro e i maschietti lo avevano blu col fiocco bianco. Il maestro era molto severo: se il fiocco era sciolto, ti sgridava; se i bambini avevano le unghie lunghe e sporche li sgridava. Se facevano i cattivi, li metteva in punizione dietro la lavagna per farli vergognare. Controllava le unghie, se erano sporche ti dava le bacchettate sulle mani. I banchi erano incollati alle sedie. Al centro del tavolo c'era un buco con il calamaio pieno di inchiostro, dove i bambini immergevano il pennino. Dovevano fare attenzione a non sporcare il quaderno. Gli astucci erano di legno e dentro c'erano pochi colori. Invece dello zaino avevano una cartella di cartone. Non avevano tutto quello che abbiamo noi, ma non si sentivano poveri, quello che avevano bastava!

È stato bello esplorare la scuola dei nonni, perché c'era l'essenziale. Però i maestri erano molto severi. Ed è più bella la nostra scuola! **Classe II, S. Palomba**

Io da nonna ci vado ogni tanto perché abita a Roma. Si chiama Maddalena ed è vecchia perché ha 89 anni. È un po' rigida ma poi è buona. È magra ed ha i capelli bianchi. Quando vado da lei mi prepara i rigatoni al sugo e dopo mangiato mi porta alle giostre del Gianicolo. La casa di mia nonna è grande e un po' vecchia e la cosa più bella è che mi ci muovo molto bene. **Romeo, IIA**

AMICI SPECIALI

I nonni sono amici speciali, giocherelloni eccezionali, con pazienza e con amore, sono con me a tutte le ore!

I nonni son dei grandi sognatori, in poltrona dormiglioni e seppure brontoloni, son sempre simpatici!

Nonni saggi, nonni bianchi, divertenti e mai stanchi.

Se qualcosa mi diletta, lor son pronti a farla in fretta!

I miei nonni sono saggi, dolci e teneri aiutanti, fiabe, canti e dolci suoni, son dei veri cantautori!

I miei nonni dolci e buoni, son dei veri coccoloni, con amore e tenerezza, mi fan vivere senza tristezza!

Con i nonni c'è allegria, scherzo, gioia e simpatia.

E noi tutti, a volte tristi, diventiam sereni e vispi!

Nonni e nonne, tutti sanno son dei cuochi e pasticciieri!

E, quando a letto ci troviamo, son dei teneri infermieri!

Classe II B, Santa Procula



Sara



ALESSIO

DAI NONNI...

Mia nonna si chiama Silvana e abita a Pomezia. Ogni tanto vado da lei a pranzo e mi prepara sempre la pasta al sugo, il tiramisù e le torte al cioccolato. Per merenda invece mi prepara pane e cioccolata. Lei è vegetariana, ha i capelli castani, porta gli occhiali e ogni tanto prende le pasticche. Indossa sempre la gonna. La sua casa è grande. Quando vado da lei gioco a pallone o a racchettoni con il nonno. Alcune volte vado a fare la spesa con loro. **Nicolò, II A S. Procula**



Greta



Elisabeta

Mia nonna si chiama Concetta e vive con me. Ha i capelli ricci castano chiaro. Cucina benissimo le frittelle e le carote. Insieme facciamo molte cose: andiamo al mare, giochiamo a "indovina chi", giochiamo a calcio e puliamo il bagno. A mia nonna piace ballare la tarantella. **Martina L. II A S. Procula**



MIRKO

A cura dell'I.C.S. Santa Procula

Con la penna dico tutto

La scrittrice Dacia Maraini risponde alle domande dei nostri bambini



Com'è stata la sua infanzia? Ci racconta qualche esperienza?

Sono stata una bambina molto timida e impacciata, ma felice di vivere. Leggevo moltissimo, in qualsiasi situazione. Una volta ho preso una insolazione perché sono rimasta ore al sole chinata su un libro.

Da piccola le piaceva scrivere? Era già una lettrice?
Ho cominciato a scrivere sul giornale della scuola. Racconti e poesie. Ma considero la scrittura legata alla lettura, sono le due facce della stessa medaglia.

Come immaginava il suo futuro, qual era il suo sogno?

Volevo fare la scrittrice. Mi sarebbe anche piaciuto suonare il pianoforte. Ancora oggi è il mio strumento preferito. Ma poi la lettura e la scrittura hanno assorbito tutto il mio tempo e ho dovuto lasciare il pianoforte. Ancora oggi mi commuovo a sentire suonare Schubert o Mozart che cominciavo timidamente a frequentare sulla tastiera.

Come e quando è nata la sua passione per la scrittura?

Vengo da una famiglia di scrittori. Mia nonna Yoi scriveva romanzi, mio padre scriveva. Credo di avere ereditato da loro la passione per la scrittura.

A cosa si ispira quando scrive i suoi libri? I suoi sogni diventano storie? Quali emozioni prova durante il lavoro?

Ho raccontato alcune volte che i personaggi vengono a bussare alla mia porta. Io li faccio entrare, ascolto le storie che mi raccontano offrendo loro un tè con dei biscotti. Poi di solito se ne vanno e non li vedo più. Ma quando un personaggio, dopo avere bevuto il tè e rac-

contato la sua storia, mi chiede anche la cena e poi un letto per dormire, capisco che è entrato stabilmente nella casa della mia immaginazione e questo vuol dire che è venuto il momento di scrivere un romanzo.

In quale ambiente preferisce scrivere e cosa usa per farlo? Intanto ascolta la musica?

Preferisco una camera silenziosa, di fronte a una finestra che guardi verso il cielo. Uso il computer. La musica (classica) la

metto solo quando devo coprire un altro rumore, per esempio i lavori che stanno facendo al piano di sotto.

Ha mai dedicato un libro alla sua famiglia?

Certo. Ho parlato a lungo di mio padre in BAGHERIA. Ho parlato di mia madre in LA NAVE PER KOBE. Ho parlato di mia sorella Yuki che è morta precocemente in



LA GRANDE FESTA.

Ha mai scritto un'autobiografia?

Pezzi di autobiografia si trovano in BAGHERIA, in LA NAVE PER KOBE.

Come giudica i suoi libri? Tra loro quale preferisce?
Lascio che li giudichino gli altri.

Qual è il suo scrittore preferito?

Troppi ne dovrei indicare, sono stati i grandi amori della mia vita. Ne cito solo uno, il primo che è entrato nel mio cuore quando mi è stato raccontato da mia madre nel campo di concentramento giapponese dove non c'erano libri. Parlo di PINOCCHIO.

Ha mai preso spunto da altri libri o da altri scrittori?

Ho scritto delle poesie giocando con le parole di Leopardi (ma dichiarandolo). Quando prendo le parole da un libro non mio, lo cito con nome e cognome.

Cosa succede a un suo libro quando l'ha terminato?
Lo mando all'editore.

Come fa a pubblicizzare un suo libro?

Non posso fare niente. La distribuzione e la pubblicità toccano all'editore. Io posso solo andare in giro con i



miei libri cercando di spiegarli, di raccontarli.

Cosa ha provato quando ha vinto il suo primo premio letterario?

In un paese che ignora i libri, i premi hanno la grande funzione di renderli visibili.

Quali sono gli aspetti belli del suo lavoro e quelli più difficili?

Il bello dello scrivere è entrare dentro una storia, viverla, identificarsi coi personaggi, perdersi dentro una narrazione. La parte più difficile è il rapporto col linguaggio che cambia sempre e che tende a imbruttirsi introducendo tante, troppe parole in inglese - le macchine parlano inglese e quindi io mi mostro moderno e tecnologico se introduco tante parole inglesi nel mio parlato italiano- .

Fino a quando pensa di continuare a scrivere?

Fino a quando ce la farò.

La scrittura è la sua unica passione?

Leggere è la mia grande passione. Leggo moltissimo, soprattutto di notte poiché soffro di insonnia.

Poi amo la musica, amo la pittura - in ogni città in cui vado, cerco subito il museo da visitare- amo il teatro.

Quando noi scriviamo, abbiamo difficoltà a sviluppare le idee. Qual è il segreto per scrivere bene?

Prima di tutto leggere molto, tanto, tantissimo. Bisogna stare a mollo dentro la letteratura. E poi bisogna seguire le proprie passioni, la propria immaginazione, i propri sogni. Ma anche guardare la realtà con occhio attento e rispettoso.



Fosco Maraini con la moglie Topazia e la figlia Dacia nel 1938



CHI È DACIA MARAINI

È nata a Fiesole nel 1936 da Fosco Maraini, un famoso etnologo, e da Topazia, pittrice e appartenente ad un'antica famiglia siciliana, gli Alliata di Salaparuta. Per lasciare l'Italia fascista, Fosco Maraini tra il 1938 e il 1947 si trasferì in Giappone con la famiglia. Dal 1943 al 1946 i Maraini, furono internati nel campo di concentramento di Nagoyo. Saranno liberati dagli americani, a guerra finita. Nella sua collezione di poesie "Mangiami pure" (1978) la scrittrice racconterà delle atroci privazioni e sofferenze di quegli anni e nel romanzo "La nave per Kobe" (2001), attraverso i diari di sua madre, rievcherà l'esperienza della prigionia:

"Avevo un anno, quando ci siamo imbarcati da Brindisi: mio padre studiava gli Hainu, una popolazione del Nord che ormai si è integrata coi giapponesi. Allora però avevano una loro lingua e vivevano cacciando orsi. Siamo rimasti lì fino a quando, nel



'43, ci hanno rinchiuso in un campo di concentramento. Mio padre e mia madre avevano rifiutato di firmare l'adesione alla Repubblica di Salò: ci consideravano traditori della patria. La vita nel campo era fame, parassiti, freddo, malattie, tutte le malattie della denutrizione. Soprattutto ricordo la sensazione di fame, la fame era un'ossessione perché non ci davano quasi niente da mangiare. Io avevo sette anni, di quel periodo mi è rimasta dentro l'idea di allerta continua, di pericolo, l'arrivo dei bombardamenti. E ancora: il filo spinato, le guardie, gli orari. Ma il problema principale era non mangiare. Giocavo con le pietre e facevo finta che fossero cibo. Immaginavo, almeno. Mio padre m'insegnava la matematica, mia madre mi raccontava le favole in mezzo alle bombe che scoppiavano vicino al campo."

Rientrata in Italia, la famiglia si trasferì in Sicilia. Quando Dacia diventò maggiorenne, andò a vivere a Roma, dove finì il liceo. Molti dei suoi racconti, scritti durante l'adolescenza, furono pubblicati nei giornali della scuola. Nel 1962 pubblicò il suo primo romanzo, "La vacanza", cui seguirono una raccolta di racconti e altri romanzi, di cui alcuni sono diventati dei film e molti hanno vinto importanti premi letterari. Dacia Maraini si è anche dedicata al teatro che, secondo lei, è il miglior luogo per informare il pubblico riguardo a specifici problemi sociali e politici. Ora risiede a Roma e spesso viaggia attraverso il mondo partecipando a conferenze e prime dei suoi spettacoli.

A cura della Redazione

Dacia Maraini ha scritto anche racconti per bambini



Storie di cani per una bambina (1996)

Un cane che adora i gelati, un cane abbandonato in un cassonetto. Cani contegnosi e cani arresi all'amore per l'uomo. Ma anche un dolce vecchio cavallo da circo, una coppia di lontre braccate da un cacciatore, un grande uccello misterioso che una notte bussa alla finestra di un albergo. Storie di cani, storie di altri animali. Per una bambina, per tutti i bambini che cercano amici.

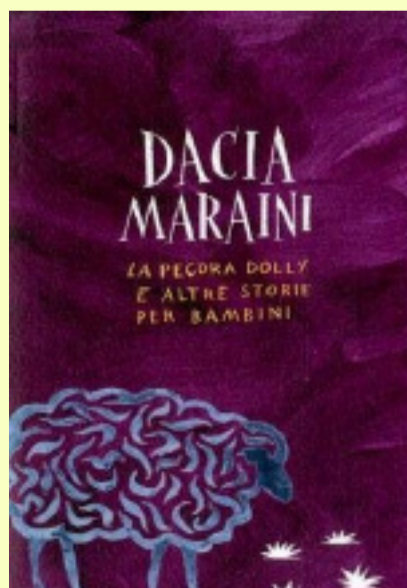


Daniele Gud Bonomo è nato a Roma nel 1976, è laureato in Scienze politiche e diplomato alla Scuola Internazionale di Comics di Roma, dove dal 2001 insegna Fumetto, Scenografia per l'animazione e Storia del fumetto. È curatore della rivista "Mono" e responsabile dell'agenzia ComicsProvider.com.



La notte dei giocattoli

È un testo teatrale per bambini portato in scena per la prima volta nel 2001. Oggi la celebre autrice toscana lo trasforma con la collaborazione di Daniele Gud Bonomo, in una favola per immagini veramente adorabile che affronta in modo suggestivo la classica paura del buio e della solitudine dei bambini e soprattutto, conferma il valore supremo della democrazia, della collaborazione e dell'amicizia: una bella lezione di equità sociale e altruismo da imparare. È un bel progetto questo libro, firmato da una grande stella della scrittura e illustrato dai disegni di Gud, che hanno il calore degli schizzi a matita e delle sfumature dei pastelli a cera.



La pecora Dolly e altre storie per bambini, (2001)

La clonazione che scatena il caos nel gregge, una piccola volpe alla ricerca della sua mamma cucita dentro una pelliccia, un coperchio trasparente e delicato sposato a una brutta e vecchia pentola, un cavolo che sogna di volare e ci riesce, una faida tra uomini e cinghiali: i temi più cari a Dacia Maraini - la caccia, le ingiustizie, gli abusi della scienza - in una serie di storie per bambini.

ED ORA... LO SCRITTORE SEI TU! PROVA A CONTINUARE A MODO TUO LA STORIA DI DACIA MARAINI

È notte nella cameretta della piccola Giulia, bambina della fervida immaginazione che tarda spesso ad andare a letto... Tutto sembra filare liscio fino a quando dal baule dei giochi non esce...





Marone multinazionale: meglio dell'Expo



Noi giochiamo per l'Europa

Sin dall'anno scorso la nostra scuola partecipa al progetto Comenius con lo Spring Project, nel quale sono coinvolti 7 paesi: **Spagna, Germania, Irlanda, Croazia, Cipro, Turchia, Italia**

Nel progetto sono coinvolte tre classi **3D, 3B e 2F**. Il progetto Spring (Schools Promoting Intercultural competence through Games) consiste nello sviluppare e sperimentare giochi per i ragazzi di età che va dai 6 ai 16 anni su vari temi già stabiliti.

I temi sui quali abbiamo lavorato sono: **Giustizia, Solidarietà, Uguaglianza, Libertà, Cittadinanza, e Dignità.**



La classe 2F con la Prof.ssa Cocca Maria e la Prof.ssa Colangelo Donata Maria

Ogni scuola ha il compito di realizzare questi giochi che poi vengono discussi e illustrati dai Docenti referenti che si recano in viaggio nelle scuole dei paesi partecipanti. Per la nostra scuola il referente fino all'anno scorso era la Prof.ssa Claudia Ceccarelli, invece per l'anno scolastico corrente è la Prof.ssa Di Bella. Le mete programmate e già effettuate sono in **Baviera** (Germania), a **Rijeka** (Croazia), a **Limassol** (Cipro) ai quali hanno partecipato i docenti della scuola coinvolti nel progetto. L'ultimo viaggio, al quale si sono recate il Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Fusco e la Prof.ssa Di Bella è stato in **Turchia** a **Izmir**. Il prossimo appuntamento sarà in **Irlanda** a **Gennaio**. Per poi continuare con la **Spagna** a **Los Barrios, Cádiz** a **Marzo** e con la chiusura del progetto a **Maggio** proprio nella nostra scuola.

Lo scopo finale di tutto ciò è realizzare un volume con i giochi proposti dai vari paesi e decretare i primi tre migliori.



Gioco equality threerealizzato dalla 2F



Gioco Dancing game realizzato dalla 3D

Naturalmente le istruzioni dei giochi sono realizzati nello stesso format e in lingua inglese proprio per rendere il gioco accessibile a tutti i ragazzi dei vari paesi

La nostra scuola ha realizzato due giochi per ogni tema: per la solidarietà **ARIADNE'S THREAD** e **TOGETHER BEYOND THE RIVER**, per la dignità **DANCING GAME** e **THE ODE TO JOYGAME**, per la cittadinanza : **BUILDING THE EUROPEAN CITIZEN** e **PHILEAS FOGGS' TRAVELS** per la giustizia, **RIGHT AND WRONG GAME** e **COPS AND ROBBERS**, per l'uguaglianza **THE EQUALITY TREE**, **WITNESSES OF EQUALITY**, per la libertà **THE BELL** e **PRISONER BALL**.



La Preside Prof.ssa Maria Fusco con la prof.ssa Elena Di Bella e il Preside della Scuola Turca Serhan Çekiç

Il compito che abbiamo adesso è quello di sperimentare i giochi degli altri paesi e in questa fase anche le classi **2B, 1D e 2D** giocheranno con noi. Alla fine daremo loro un punteggio e lo stesso faranno gli alunni degli altri paesi con i nostri.

Inoltre è stato creato un sito nel quale è possibile vedere tutti i giochi realizzati dai paesi e i team composti dai professori. Il sito è www.comeniuspring.com

Noi alunni siamo entusiasti di partecipare a questo progetto, perché oltre a divertirci ci consente di conoscere le abitudini e le usanze delle scuole e degli altri



La classe 3D con la prof.ssa Di Bella Elena, referente del Progetto

paesi, in quanto possiamo comunicare con molta facilità attraverso un blog con gli alunni degli altre scuole coinvolte e confrontarci con esperienze che soltanto pochi anni fa parevano irrealizzabili.



Gioco the ode to the joy game realizzato dalla 3D

Questo progetto è molto formativo anche perché ci incoraggia a praticare le lingue straniere per comunicare con gli altri ragazzi.

Tutti noi dobbiamo capire che questa mondialità è una partita impegnativa e che non possiamo sottrarci, poiché rimanere chiusi all'interno della nostra sola realtà ci renderebbe sterili agli stimoli del mondo esterno che non aspetta chi rimane indietro.



La classe 3B con la prof.ssa Gallinaro Nicolina e La prof.ssa Scipioni Anna Maria

Noi speriamo che questo progetto possa essere realizzato anche nei prossimi anni all'interno della nostra scuola con un solo aggiustamento: partire anche noi alunni, ma forse per questo bisognerà aspettare.



La prof.ssa Ceccarelli Claudia mentre mostra il gioco Building the European Citizen realizzato dalla 3B nel viaggio a Cipro

Piccoli siamo, ma poesie componiamo



RITORNO A SCUOLA

La vacanza è terminata
e la scuola è cominciata.
Siamo tutti molto felici
di rivedere gli amici.

Fa ancora molto caldo
e noi stiamo sudando.
Allora le maestre
aprono le finestre.

Un nuovo anno ci aspetta
ma passerà in fretta.
Tante cose nuove impareremo
ed insieme cresceremo.

GLI ALBERI

Alberi grandi
alberi piccini
con tante foglie
verdi, rosse e gialle
belle come le farfalle.

Alberi grandi
alberi piccini
con tanti fiori
di mille colori.

Alberi grandi
alberi piccini
e sui rami
tanti uccellini
che cinguettano felici.

LA FILASTROCCA DELLE RIME CAPRICCIOSE

C'era una volta un topolino
che non trovava il suo formaggino.
Allora si arrabbiò
e al supermercato andò.
Il formaggino trovò
e i soldi sganciò.
A casa tornò
e il formaggino mangiò.

FIOCCHI DI NEVE

Infiniti
Numerosi
Volteggiano
E
Roteano
Naturalmente
Ovunque



LE STAGIONI

Arriva l'autunno
e l'albero si spoglia
di ogni foglia.

Arriva l'inverno
e l'albero dorme
e si riposa
mentre la neve
scende senza posa.

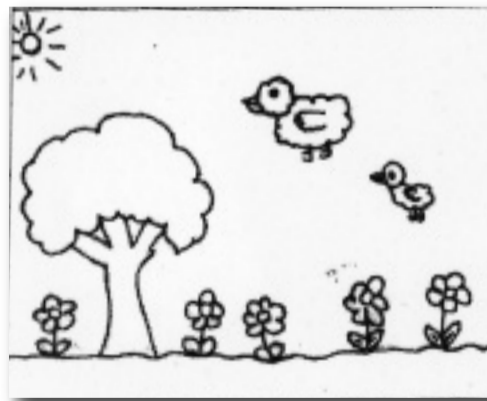
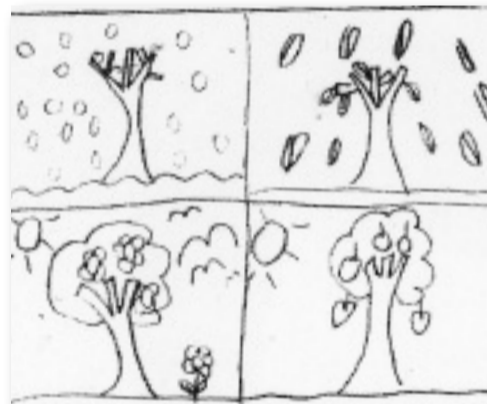
Arriva la primavera
e l'albero fiorisce
mentre il freddo finisce.

Arriva l'estate
e l'albero dà i frutti
alcuni belli e altri brutti.



L'ALBERELLO

Albero alberello
verde e bello
che prende il sole
sotto l'ombrello.
Albero alberello
ogni giorno che passa
sei sempre più bello.
Albero alberello
sui tuoi rami
canta un uccello.
Albero alberello
per me sei come un fratello.
Albero alberello
con le radici
bevi l'acqua del ruscello.
Albero alberello
ti dipingo col pennello
e ti coloro con l'acquerello.
Albero alberello
di notte con te
dorme un pipistrello.
Albero alberello
nessuno ti farà del male
col martello.
Albero alberello
i tuoi frutti
racogliamo col cestello.
Albero alberello
ti saluta un vermicello
e ti canta la ninna nanna
un asinello.



AUGURI NONNI!

Cari nonni
vi voglio dire
che siete buoni
da morire.

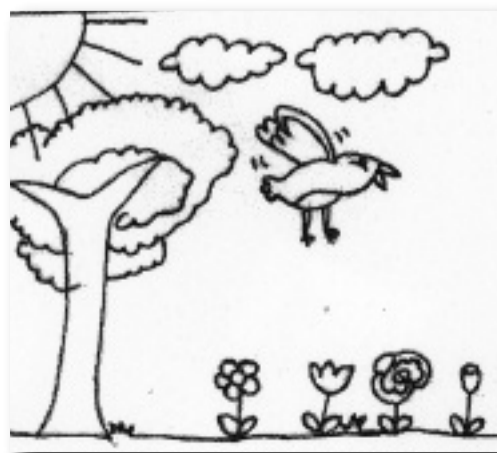
Voi nonni siete tutti uguali
baci e sorrisi ci regalate
siete davvero speciali
perché sempre ci coccolate.

Avete nel vostro cuore
per noi
un grande amore.
Che mondo sarebbe senza di voi!

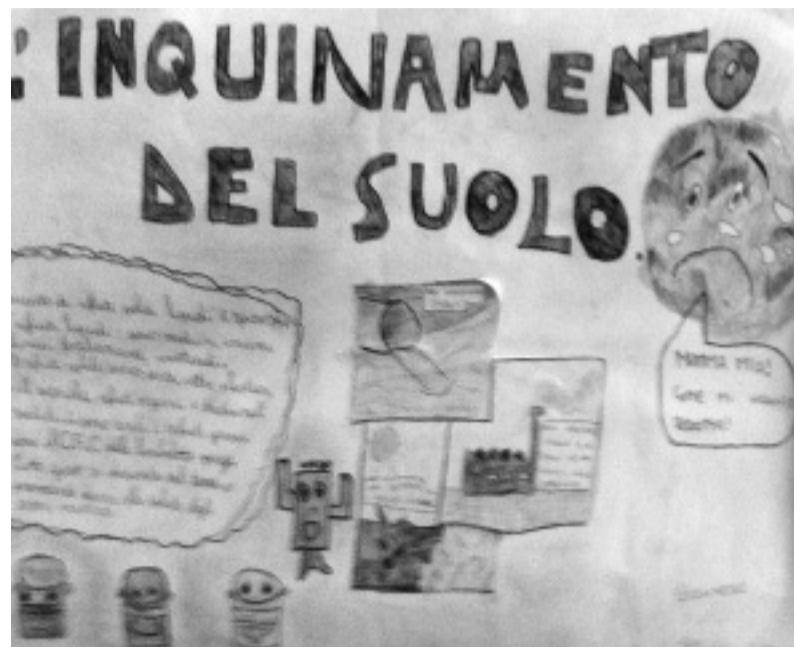


AUTUNNO

In autunno
i rami spogli degli alberi
sembrano radici
che toccano il cielo.
Le foglie colorate
volteggiano,
danzano nell'aria
leggere come farfalle
poi
stanche
si sdraiano silenziose
stendendo
sull'erba bagnata
un tappeto morbido
e variopinto.
Il vento freddo
gioca con loro
creando un allegro
girotondo colorato.



Ardea... il nostro futuro



Basta poco per veder rinascere un paese e rimuovere la sensibilità delle persone: occorre collaborare con la raccolta differenziata; infatti da qualche anno il nostro paese è impegnato in questo progetto proprio perché in ciascuna coscienza si avverta la necessità di tutelare la bellezza del Creato (Daniele-Giada-Simone-Asia-Giorgia-Irene F-Michael-Giulia-Paola M)

La produzione di rifiuti è in continuo aumento e deve essere gestita in modo da rispettare l'ambiente, ridurre i costi di smaltimento e riciclare i materiali preziosi. È quindi importante che i materiali riciclabili, che rappresentano una grande percentuale di rifiuti, siano raccolti correttamente in modo differenziato per essere avviati a recupero, così come prevede la legge. (Nicola-Sara-Beatrice-Damiano-Alessandra-Matthias).

Ogni rifiuto ha il suo giorno di gloria.

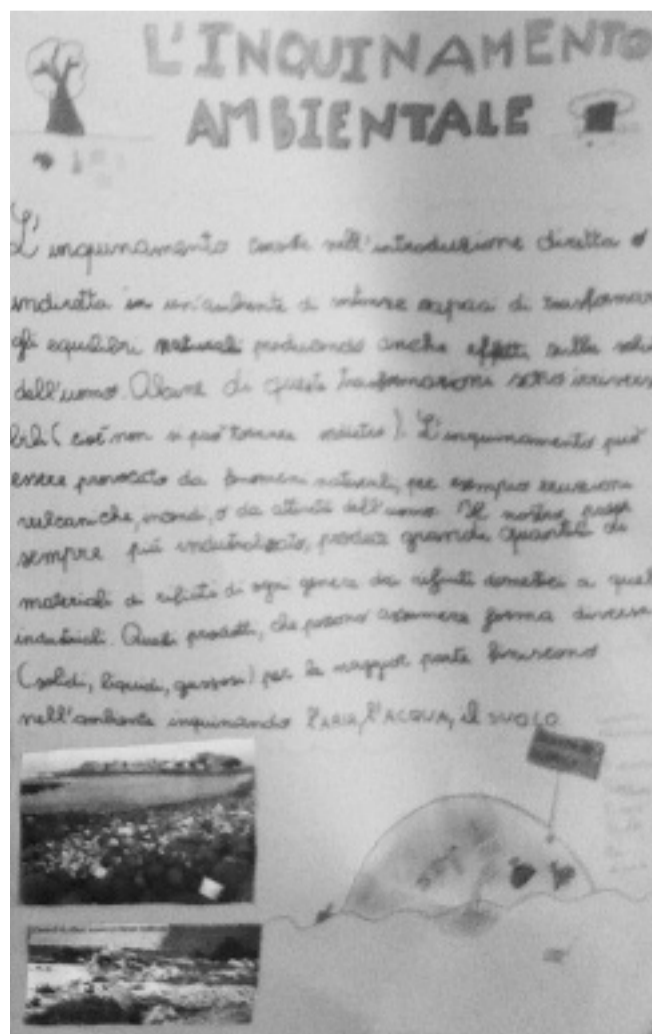


In appositi raccoglitori infatti è stato avviato il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti, così come prevede la legge:

- Raccolta scarti alimentari
- Raccolta vetro
- Raccolta carta e cartoncino
- Raccolta plastica e metallo
- Raccolta materiali non riciclabili (Andrea-Ivan-Irene A-Jostin-Gabriel-Monica)



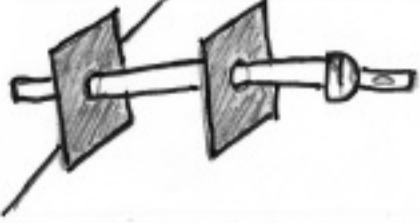
(I cartelloni sono stati eseguiti da tutta la classe e i disegni realizzati da Paola P-Samuel-Leonardo)



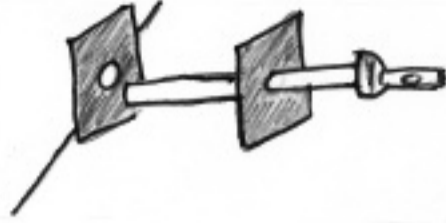
OSSERVARE, FARE ... IMPARARE

Prova questo esperimento con noi

Procurati una torcia e due cartoncini e divertiti a bucarli al centro ... entra in una stanza buia e sistema i cartoncini in modo da allineare i fori. Punta la torcia nei fori. Fai tutto questo davanti a un muro ... poi prova a spostare uno dei cartoncini.

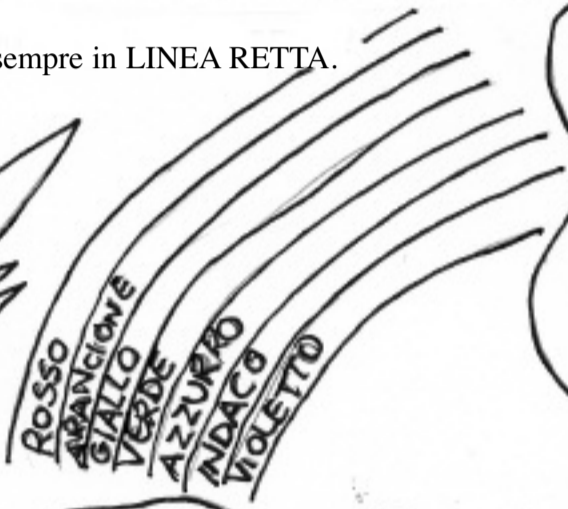
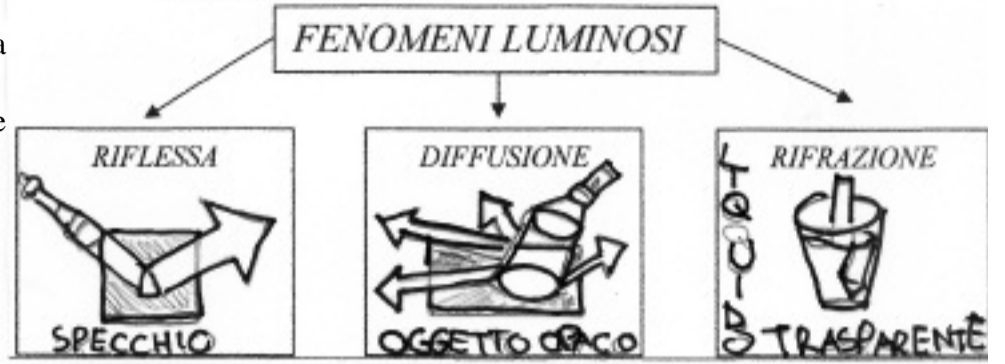


Che cosa vedi sul muro?



Che cosa vedi ora sul muro?

CONCLUSINE: la LUCE viaggia sempre in LINEA RETTA.



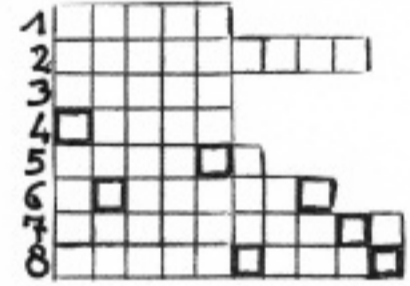
Rebus (5, 3, 5)



ORA GIOCHIAMO!

Mettendo in ordine dalla prima all'ultima casella con il contorno più scuro scoprirai la parola nascosta

1. Quando la luce incontra un ostacolo si forma l'
2. La luce si propaga in tutte le
3. La luce si propaga in linea
4. Quanti sono i colori dell'arcobaleno?
5. Qual è il sesto colore dell'arcobaleno?
6. Quando la luce colpisce uno specchio avviene un fenomeno, quale?
7. Quando la luce colpisce un oggetto opaco avviene la
8. Quando la luce passa da un mezzo trasparente ad un altro avviene la



La parola è

CLASSE 5 E

NOI ALUNNI DELLA IV D OSSERVIAMO IL .. SUOLO

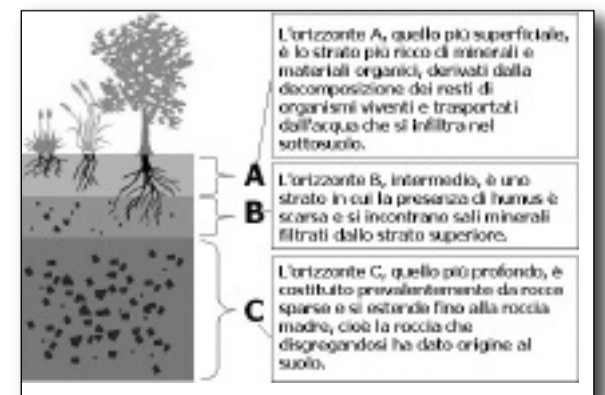


Oggi abbiamo osservato una parte del suolo nel boschetto della nostra scuola. Osservando da vicino un terreno argilloso... abbiamo notato una grande pozzanghera di acqua piovana. in quel punto il terreno è impermeabile. Successivamente abbiamo osservato lo strato della lettiera formata da: funghi, ghiande, pezzi di legno, foglie. inoltre abbiamo notato lo strato dell'humus

di colore marrone scuro, formato da materiale organico in decomposizione.



Infine, scavando, abbiamo trovato uno strato di terreno più duro che rappresenta la parte superficiale del sottosuolo...





STRIZZATA IL CERVELLO!

Per bambini che non si arrendono facilmente!



1. Rosso e nero
 Nel mazzo di 52 carte, ce ne sono 26 rosse e 26 nere. Adesso il mazzo viene separato in due mazzetti: il primo di 22 carte, il secondo di 30. Se il primo contiene 12 carte rosse, quante nere ci sono nel secondo mazzetto?

2 Il labirinto
 Disegnate il percorso da fare per entrare nel labirinto in alto a sinistra (dove c'è la freccia) e uscire a destra (in corrispondenza dell'altra freccia), seguendo le linee tratteggiate e passando una sola volta per tutti i 16 "pallini".

7 UN GRANDE DISPARI
 Scrivete il più grande numero dispari di tre cifre tale che la somma delle sue cifre sia uguale a 12.

5 IL LABIRINTO DEL 2011
 Francesco vuole andare dal punto A al punto B del labirinto del disegno seguendo il percorso più corto possibile e potendosi muovere solo in orizzontale o in verticale. Non può naturalmente attraversare i muri (segnati con una linea più grossa) ma solo servirsi delle porte. Quanti quadratini dovrà allora attraversare (senza contare quelli di A e di B)?

L'Astronave NEWS! Periodico delle scuole del 41 Distretto scolastico Ardea-Pomezia

Stampa
 ANGELO CAPIROTTI EDITORE s.r.l.
 V. Pordenone, 17 - Pomezia
 Tel. 06.9107107 - 069122667 info@pontino.it

Caporedattore: Paola Poggioli

In redazione:
 Accorsi Floriana - Bianchi Carla
 Bologna Giuseppina - Danza Maria Rachele
 De Rosa Gelsomina - Macri Donatella
 Nigro Patrizia - Siani Olmina
 Santi Maddalena - Vozzo Teresa

L'Astronave News ringrazia
 Claudia Coppini
 che ha curato la videoimpaginazione e tutti coloro che rendono possibile la realizzazione del giornale.

SOLUZIONI

1) Nel secondo mazzetto ci sono 16 carte nere

2) Questo è il percorso

3) Il simbolo che nasconde la cifra più grande è l'orologio

4) Il filo di ferro può essere diviso in 5 pezzi

5) Francesco dovrà attraversare 15 quadratini

6) 1 4 6 7

7) Il più grande numero dispari richiesto è: 921

6 UN RETTANGOLO MAGICO
 Scrivete tutti i numeri interi da 2 a 8 nelle caselle del rettangolo in modo che:

- la somma dei due numeri di ogni colonna sia sempre la stessa;
- la somma dei quattro numeri di ogni riga sia sempre la stessa;
- i numeri della riga superiore siano ordinati dal minore al maggiore (da sinistra a destra).



8 I FIAMMIFERI QUADRATI
 I 12 fiammiferi della figura formano 5 quadrati (quello grande e quattro piccoli). Trovate un modo di spostare 2 di questi fiammiferi così da formare adesso 7 quadrati. (ridisegnate la figura)



4 Un ferro di cavallo
 Un filo di ferro è stato piegato in modo da assumere la forma di ferro di cavallo (che vedete in figura). Se tracciate due rette, in quanti pezzi al massimo potete suddividere il vostro filo di ferro? (I pezzi ottenuti dopo aver tracciato la prima retta non possono essere spostati)

3 La sottrazione dell'anno prossimo
 Nella sottrazione della figura ad ogni simbolo corrisponde sempre una stessa cifra, diversa da quelle corrispondenti agli altri simboli. Quale simbolo (il computer, l'orologio, il telefono) nasconde la cifra più grande?



IL GIOCO DEGLI SCACCHI



Ho fatto il gioco del cioccolato e del latte. Dovevo salire sul colore nero se il maestro mi diceva "cioccolato", sul bianco se mi diceva "latte" e ho riso tanto. (Erica)



Quando il maestro mi ha chiamato per fare la torre non la volevo fare, però dopo è stato divertente. (Andres)



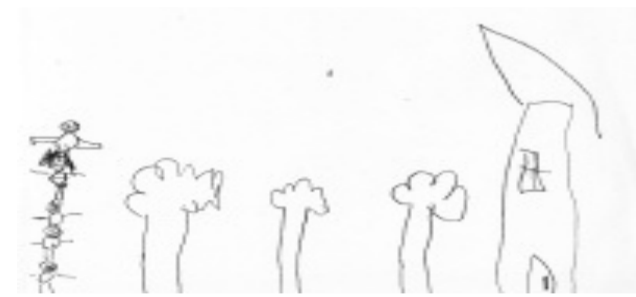
Mi è piaciuto tanto, mi sono divertita, mi è piaciuto fare la regina. (Samuela)

PROGETTO NATURA E TERRITORIO

Il parco Manzù



Abbiamo visto delle foglie e dei cespugli che si arrampicano sopra il museo. (Stefania)



Nel giardino c'erano delle pigne e noi ci siamo messi in fila. (Simone.S)



Al museo c'era Giosuè che ci mostrava le foglie degli alberi. C'erano gli alberi delle pigne e uno aveva la corteccia. (Chiara)

LA MIA ESPERIENZA A LEZIONE DI SCACCHI!



Il momento più bello è quando Alessandro (il maestro) ci fa spostare da destra verso sinistra con i piedi. (Francesca)



Mi piace perché vado sotto la scacchiera a fare pesciolini. (Giulia)



Non so perché mi piace, mi piace perché salto con il cavallo sulla scacchiera. (Federica)



Mi piace perché è bello fare il mare. (Yasika)

LA PESCA DEI CONTRASSEGNI



Il mio contrassegno è l'albero.



Il mio contrassegno è il pesce.



Il mio contrassegno è il gelato.



Il mio contrassegno è lo xilofono.



Il mio contrassegno è la tartaruga.

ESPERIENZE EMOZIONANTI "LA RAGNATELA DELL'AMICIZIA"

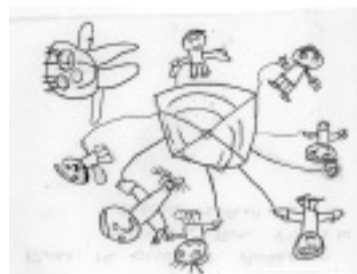
Le ranocchiette



Sono felice perché gioco insieme ai miei amici. Davide Q
Mi piace tanto. Davide M



Gioco insieme ai miei compagni... è bello... Mattia C



Mi diverto con i miei compagni. Alessia
E' il gioco dell'amicizia. Nicole



E' bello giocare tutti insieme. Sofia C
E' bello e divertente perché passiamo sotto la ragnatela. Michelle
Mi diverto passare sotto... far finta di essere ragni. Kiara

Liberi di essere bambini



I diritti sono bisogni a cui non è possibile rinunciare, essi sono fondamentali, vanno difesi ma non confusi con i capricci.



Rime

Solo se oggi tutti questi diritti avremo, domani bravi cittadini saremo.



Tutti i bambini hanno diritto ad avere un nome ed un cognome per distinguersi dalle altre persone.

Il nome è importante, prezioso come un diamante.



Ogni bambino ha diritto ad avere una famiglia per crescere ed essere educato a meraviglia.

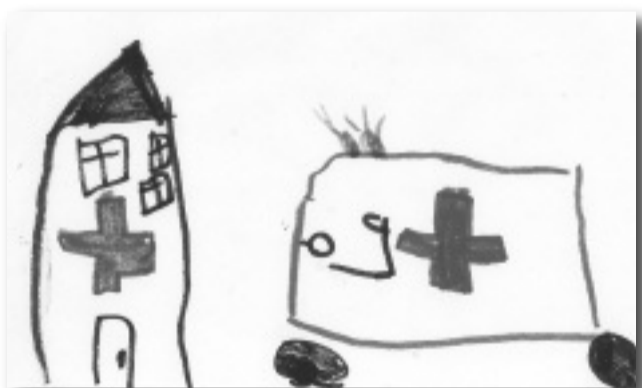
Tutti devono avere una casa dove poter vivere felici e giocare con i propri amici.

Ogni bimbo piccolino ha bisogno di mamma, di una casa qua e là e l'amore di papà.

Un due tre gioca tu insieme a me! Giocare in compagnia è la cosa più bella che ci sia.



Quando nasce una bambina si accende in cielo una stellina, la sua luce brillerà e compagnia per sempre gli farà.



Hanno diritto ad essere curati quando sono ammalati.

Se hai male al pancino devi bere la medicina che il dottore ti darà così presto passerà.

Hanno il diritto di giocare ma anche il dovere di riordinare, hanno il diritto ad essere istruiti, amati e coccolati.



Il diritto di andare a scuola

Sono felice di andare a scuola così

Imparo, gioco, canto....

E me ne vanto!

Massimo, Beatrice.

Il diritto di avere una casa

Mi piace stare con i miei genitori

E stare sempre con loro

e questo è meglio dell'oro!

Vorrei una casa con il giardino

ed anche se si può

un fratellino!

Sara

Il diritto dei bambini

Dai grandicelli ai più piccini

E tutti hanno lo stesso valore!!!

Giorgia

Il diritto ad avere amici

Siam contenti

perché abbiamo gli amici

giochiam con loro

e così siam felici.

Francesca, Daniele, Francesco



Pensieri

I bambini poveri non hanno acqua o da mangiare e perciò tristi. Gaia

Io vorrei regalare ad un bambino povero una mia macchinina. Riccardo



A scuola giochiamo e facciamo tante cose, tutti i bambini devono andarci. Giacomo

Vorrei giocare insieme ad un bambino con la mia barchetta. Gabriel

Quando sto male il dottore mi dà la medicina e la bua mi passa. Nicola

Ogni bambino deve avere una casa e una famiglia dove essere felice. Irene

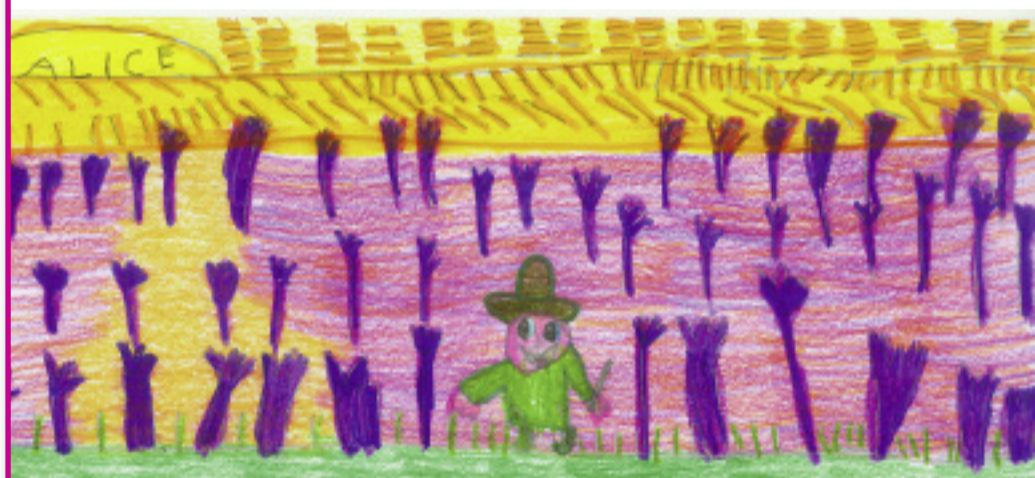


A cura della scuola dell'infanzia D. Alighieri, I.C. Via della Tecnica sezioni B,C,D,H.

Artisticando all'infanzia



“Il seminatore al tramonto” di Van Gogh



“I girasoli” di Van Gogh



“Paesaggio invernale”



Animali: terra, acqua e aria



“L'autunno” di Van Gogh



“Papaveri” di Monet





Arteggiando...



Copie d'autore in mostra per la nostra giornata della solidarietà.

Noi bambini della **Scuola Primaria S. G. Bosco di Pomezia** abbiamo il "vizio" di dedicare una giornata agli altri nel periodo natalizio. Ogni anno, da sedici anni, con l'aiuto di insegnanti e genitori, raccogliamo dei soldi per donarli ai bambini che ne hanno bisogno. La scuola eccezionalmente rimane aperta il sabato mattina ed è **una gran festa!** Anche quest'anno lo abbiamo fatto in modo artistico, provando a riprodurre quadri di pittori veri. Divertitevi a scoprire chi sono gli autori dei quadri che abbiamo scelto: Keith Haring...Frida Kahlo...Paul Klee...Franz Marc...e non solo!!!

